

# IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO: GESTI, PAROLE E FRASI



Valori di riferimento fra 8 e 36  
mesi delle Forme complete e  
delle Forme brevi del questionario  
MacArthur-Bates CDI

MARIA CRISTINA CASELLI,  
ARIANNA BELLO, PASQUALE RINALDI,  
SILVIA STEFANINI,  
PATRIZIO PASQUALETTI



*Strumenti per il lavoro  
psico-sociale ed educativo*

**FrancoAngeli**



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

# **IL PRIMO VOCABOLARIO DEL BAMBINO: GESTI, PAROLE E FRASI**

**Valori di riferimento fra 8 e 36  
mesi delle Forme complete e  
delle Forme brevi del questionario  
MacArthur-Bates CDI**

**MARIA CRISTINA CASELLI,  
ARIANNA BELLO, PASQUALE RINALDI,  
SILVIA STEFANINI,  
PATRIZIO PASQUALETTI**

***Strumenti per il lavoro  
psico-sociale ed educativo***

**FrancoAngeli**

Per accedere all'allegato online è indispensabile  
seguire le procedure indicate nell'area Biblioteca multimediale  
del sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)  
registrarsi e inserire il codice **EAN 9788891714336** e l'indirizzo email  
utilizzato in fase di registrazione

Grafica della copertina: *Alessandro Petrini*

Copyright © 2007, 2<sup>a</sup> ed. 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.  
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le  
condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito  
[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)*

*A Paola e a Liz, indimenticabili e insostituibili*



# Indice

<b>Ringraziamenti</b>	pag. 15
<b>Premessa</b> , di <i>Virginia Volterra</i>	» 17
<b>Introduzione</b>	» 21
<b>1. L'acquisizione del linguaggio nei primi anni di vita</b>	» 27
1. Fattori biologici, individuali e ambientali nello sviluppo del linguaggio	» 27
2. I suoni delle parole	» 30
3. La comprensione del linguaggio	» 33
4. La relazione tra azioni, gesti e parole	» 36
5. Il primo vocabolario: ampliamento e composizione	» 42
6. Lo sviluppo della frase	» 46
7. La comparsa di alcuni aspetti morfologici	» 53
8. I metodi di studio del primo linguaggio	» 57
<b>2. Presentazione del questionario</b>	» 64
1. Descrizione del questionario "Il primo vocabolario del bambino" – PVB	» 64
2. "Gesti e Parole" – Forma completa	» 65
3. "Parole e Frasi" – Forma completa	» 66
4. Definizione delle Forme brevi	» 68



5. “Gesti e Parole” – Forma breve	pag. 71
6. “Parole e Frasi” – Forma breve	» 72
7. Consegna e restituzione del questionario	» 73
<b>3. Presentazione dei valori di riferimento delle Forme complete</b>	» 75
1. “Gesti e Parole” – Forma completa: campione di riferimento	» 75
2. “Gesti e Parole” – Forma completa: valori di riferimento	» 77
3. “Parole e Frasi” – Forma completa: campione di riferimento	» 101
4. “Parole e Frasi” – Forma completa: valori di riferimento	» 103
<b>4. Presentazione dei valori di riferimento delle Forme brevi</b>	» 123
1. “Gesti e Parole” – Forma breve: campione di riferimento	» 123
2. “Gesti e Parole” – Forma breve: valori di riferimento	» 125
3. “Parole e Frasi” – Forma breve: campione di riferimento	» 141
4. “Parole e Frasi” – Forma breve: valori di riferimento	» 143
<b>5. Attribuzione e interpretazione dei punteggi</b>	» 153
1. Definizione dei punteggi	» 153
2. Interpretazione dei punteggi	» 157
<b>6. Indicazioni metodologiche per l’uso delle diverse Forme del questionario</b>	» 163
1. Quando usare la scheda “Gesti e Parole” e quando usare la scheda “Parole e Frasi”	» 163
2. Quando usare la Forma completa o la Forma breve	» 165
3. L’uso del questionario PVB con bambini bilingui	» 168
<b>7. Applicazione del questionario in contesti clinici: alcuni esempi</b>	» 171
1. Bambini con ritardo di linguaggio	» 171
2. Bambini con sindrome di Down	» 176
3. Bambini con Disturbo dello Spettro Autistico	» 181

<b>Conclusioni</b> , di <i>Elizabeth Bates</i>	pag. 187
1. Lo sviluppo del linguaggio in due continenti: epilogo	» 187

### **Questionari**

Il questionario MacArthur-Bates-CDI. Scheda “Gesti e Parole” – Forma completa	» 195
Il questionario MacArthur-Bates-CDI. Scheda “Parole e Frasi” – Forma completa	» 203
Il questionario MacArthur-Bates-CDI. Scheda “Gesti e Parole” – Forma breve	» 211
Il questionario MacArthur-Bates-CDI. Scheda “Parole e Frasi” – Forma breve	» 213

### **Appendici**

A. Valori di età di acquisizione in comprensione e in produzione delle parole della scheda “Gesti e Parole”	» 217
B. Valori di età di acquisizione delle azioni e dei gesti della scheda “Gesti e Parole”	» 229
C. Valori di età di acquisizione delle parole della scheda “Parole e Frasi”	» 232
<b>Bibliografia</b>	» 251



# Indice delle tabelle e delle figure

## 1. L'acquisizione del linguaggio nei primi anni di vita

Tab. 1 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Percentuali medie delle singole categorie di funtori prodotti tra 30 e 36 mesi	pag. 56
--	---------

## 3. Presentazione dei valori di riferimento delle Forme complete

Tab. 1 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Distribuzione del campione in base al sesso	» 76
Tab. 2 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Distribuzione del campione in base alla scolarità dei genitori	» 76
Fig. 1 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Primi segnali di comprensione	» 78
Tab. 3 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Frasi (percentili)	» 78
Fig. 2 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Frasi (percentili)	» 79
Fig. 3 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Prime parole (percentuali)	» 80
Tab. 4 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Percentili stimati (C) della comprensione di parole	» 82
Fig. 4 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Percentili stimati (C) della comprensione di parole	» 83
Fig. 5 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Composizione del vocabolario in comprensione in funzione dell'ampiezza	» 85
Tab. 5 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Composizione del vocabolario in comprensione in funzione dell'ampiezza (%)	» 86
Tab. 6 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Percentili stimati (C) della produzione di parole	» 88

Fig. 6 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Percentili stimati (C) della produzione di parole	pag. 89
Fig. 7 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Composizione del vocabolario in produzione in funzione dell’ampiezza	» 91
Tab. 7 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Composizione del vocabolario in produzione in funzione dell’ampiezza (%)	» 92
Tab. 8 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Percentili stimati (C) della produzione di azioni e gesti	» 94
Fig. 8 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Percentili stimati (C) della produzione di azioni e gesti	» 95
Fig. 9 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Composizione del repertorio di azioni e gesti in funzione dell’ampiezza	» 97
Tab. 9 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Composizione del repertorio di azioni e gesti in funzione dell’ampiezza (%)	» 98
Fig. 10 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Percentuale di bambini che produce gesti deitici	» 99
Tab. 10 – “Gesti e Parole” – Forma completa. Produzione di azioni e gesti e di parole in funzione del numero di parole comprese	» 100
Tab. 11 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Distribuzione del campione in base al sesso	» 102
Tab. 12 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Distribuzione del campione in base alla scolarità dei genitori	» 102
Tab. 13 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Percentili stimati (C) della produzione di parole	» 104
Fig. 11 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Percentili stimati (C) della produzione di parole	» 105
Fig. 12 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Composizione del vocabolario in produzione in funzione dell’ampiezza	» 108
Tab. 14 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Composizione del vocabolario in produzione in funzione dell’ampiezza (%)	» 109
Fig. 13 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Uso di verbi ausiliari e modali	» 110
Fig. 14 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Come i bambini comprendono e usano le parole	» 111
Fig. 15 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Come i bambini usano la grammatica	» 113

Tab. 15 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Percentuale di bambini che combinano più parole, in funzione dell’età e del numero di parole prodotte (%)	pag. 114
Tab. 16 – Esempio di conteggio della $LME_3$	» 115
Tab. 17 – “Parole e Frasi” – Forma completa. $LME_3$ in funzione dell’età e del numero di parole prodotte	» 116
Fig. 16 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Complessità – Numero di frasi prodotte	» 118
Fig. 17 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Complessità – Uso dei funtori	» 118
Fig. 18 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Complessità – Tipi di frasi prodotte	» 120
Fig. 19 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Modi di esprimersi – Numero di frasi prodotte	» 121
Fig. 20 – “Parole e Frasi” – Forma completa. Modi di esprimersi – Uso dei pronomi	» 122

#### **4. Presentazione dei valori di riferimento delle Forme brevi**

Tab. 1 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Distribuzione del campione in base al sesso	» 124
Tab. 2 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Distribuzione del campione in base alla scolarità dei genitori	» 124
Tab. 3 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Percentili stimati (C) della comprensione di parole	» 125
Fig. 1 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Percentili stimati (C) della comprensione di parole	» 126
Tab. 4 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Percentili stimati (C) della produzione di parole	» 127
Fig. 2 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Percentili stimati (C) della produzione di parole	» 128
Tab. 5 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Percentili stimati (C) della produzione di azioni e gesti	» 129
Fig. 3 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Percentili stimati (C) della produzione di azioni e gesti	» 130
Fig. 4 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Comprensione contestuale	» 132

Fig. 5 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Comprensione linguistica	pag. 133
Fig. 6 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Abilità fonologiche	» 135
Fig. 7 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Imita e nomina	» 136
Fig. 8 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Gioco simbolico	» 137
Fig. 9 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Gesti deittici	» 139
Fig. 10 – “Gesti e Parole” – Forma breve. Gesti rappresentativi e combinazioni gesto-parola	» 140
Tab. 6 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Distribuzione del campione in base al sesso	» 142
Tab. 7 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Distribuzione del campione in base alla scolarità dei genitori	» 142
Tab. 8 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Percentili stimati (C) della produzione di parole	» 143
Fig. 11 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Percentili stimati (C) della produzione di parole	» 144
Fig. 12 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Capacità di formare le frasi in funzione dell’età	» 145
Fig. 13 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Complessità – Numero di frasi prodotte	» 146
Fig. 14 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Complessità – Uso di funtori	» 147
Fig. 15 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Comportamenti – Uso di gesti comunicativi	» 148
Fig. 16 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Comportamenti – Giocare a “far finta”	» 149
Fig. 17 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Comportamenti – Comprensione decontestualizzata e imitazione di parole	» 150
Fig. 18 – “Parole e Frasi” – Forma breve. Comportamenti – Accuratezza fono-articolatoria	» 152

## Ringraziamenti

Questo libro è stato realizzato nell'ambito delle attività di ricerca del laboratorio LaCAM dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR in collaborazione con il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma e con la Divisione Ricerca (AFaR) della Fondazione Fatebenefratelli per la Ricerca e la Formazione sanitaria e sociale.

La validazione del questionario (schede “Gesti e Parole” e “Parole e Frasi” – Forme complete e brevi) è stata sostenuta e finanziata dalla Fondazione Monte Parma e da numerosi altri progetti. Ringraziamo qui in particolare il coordinamento e le educatrici di tutti gli asili nido che hanno manifestato apertura e disponibilità verso i progetti di validazione di diversi strumenti di valutazione della comunicazione e del linguaggio nella prima infanzia.

In questi anni, indispensabile è stata la vicinanza di Paola Pettenati che con grande passione, generosità e rigore ci ha affiancato nella raccolta dei questionari in contesti clinici ed educativi e nella sperimentazione dello strumento con bambini esposti a più lingue. Il suo contributo è stato inoltre fondamentale in molte delle riflessioni teoriche, metodologiche e cliniche riportate in questo libro.

Durante tutto il periodo di raccolta ed elaborazione dei dati, il PVB è stato utilizzato in numerosissimi contesti di ricerca e clinici. Ringraziamo tutti i colleghi che in questi anni hanno collaborato con noi o hanno utilizzato il questionario, contribuendo ad aumentare i campi di applicazione e le nostre conoscenze rispetto allo sviluppo tipico, atipico, alle situazioni di rischio e a quelle di bilinguismo.

Ringraziamo inoltre i tanti tesisti, tirocinanti e giovani collaboratori che, con pazienza, precisione e dedizione, hanno collaborato alla raccolta dei dati e al loro inserimento in database informatizzati.



Il collega Francesco Tonucci (Frato), come per la prima edizione nel 1995, ci ha permesso di utilizzare i disegni da lui ideati e realizzati, divenuti ormai il simbolo dello strumento che qui presentiamo. Lo ringraziamo con tanto affetto e stima.

Ringraziamo infine i colleghi, gli operatori delle ASL, gli operatori dei servizi educativi e i genitori che hanno creduto nei progetti e ne hanno permesso la realizzazione.

La preparazione di parte di questo libro è stata realizzata nell'ambito delle attività del progetto "Una parola dopo l'altra. Screening dei bambini a rischio di disturbi del linguaggio e della comunicazione" (bando ricerca finalizzata e giovani ricercatori 2010, RF-2010-23149P3), responsabile del progetto Patrizio Pasqualetti; responsabile dell'Unità di Ricerca dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR Maria Cristina Caselli.

## Premessa

di Virginia Volterra

È diventata ormai una tradizione scrivere la premessa alle nuove edizioni dei manuali che accompagnano le nuove standardizzazioni del “Il primo vocabolario del bambino”. La prima edizione del 1995 curata da Maria Cristina Caselli e Paola Casadio conteneva già una mia premessa e soprattutto le conclusioni a cura di Elizabeth Bates. Quest’edizione conteneva i dati relativi a entrambe le Forme complete del questionario: la scheda rossa “Gesti e Parole” per bambini tra gli 8 e i 17 mesi e la scheda verde “Parole e Frasi” per bambini tra i 18 e i 30 mesi.

Per la seconda edizione del 2007, che conteneva solo i dati relativi alla Forma completa e alla Forma breve della scheda “Parole e Frasi” utilizzate con bambini dai 18 ai 36 mesi, mi ero limitata a integrare la mia premessa con piccole aggiunte e modifiche legate a quanto era accaduto negli anni intercorsi tra le due edizioni e ovviamente alle novità nei contenuti che presentava quel volume. Per questa edizione, che presenta i valori di riferimento relativi sia alla Forma completa sia alla Forma breve di entrambe le schede, “Gesti e Parole” utilizzata con bambini dagli 8 ai 24 mesi e “Parole e Frasi” utilizzata con bambini dai 18 ai 36 mesi, mi limiterò a fare sostanzialmente la stessa cosa.

I bambini imparano a comunicare in tempi straordinariamente rapidi, prima con lo sguardo, le azioni, i gesti e poi, progressivamente, si appropriano di uno strumento ben più complesso e sofisticato che è il linguaggio, o meglio la lingua parlata nell’ambiente che li circonda. Comunicando, il bambino entra nella comunità di cui fa parte. Forse proprio per questo i genitori pongono tanta attenzione a questo aspetto dello sviluppo e aspettano con ansia e particolare emozione che il bambino pronunci le prime parole. Anche a distanza di anni molti genitori ricordano, o pensano di ricordare, quando il proprio figlio ha “fatto ciao” o ha detto per la prima volta “mamma” o “papà”. Ma quasi nes-

suno è in grado di ricostruire come il bambino sia passato dalle parole singole alle prime frasi e quando esattamente si sia trasformato in un vero e proprio interlocutore, in grado di comprendere i messaggi degli altri e di rispondere in modo adeguato e creativo. Molti genitori rimpiangono a posteriori di non aver tenuto traccia di questa straordinaria fase dello sviluppo e i pochi che tentano di farlo rimpiangono la scarsa continuità e sistematicità degli appunti presi.

Anche per i professionisti, medici, pediatri, educatori, riabilitatori, la comunicazione e il linguaggio sono aspetti evolutivi importanti di cui tener conto sia per la diagnosi, sia nella decisione di avviare un follow-up, sia per la programmazione di interventi educativi e/o riabilitativi. Ma come valutare le prime fasi di questo sviluppo? Come raccogliere dati attendibili su bambini tra uno e tre anni che hanno cominciato da poco a comunicare nel loro ambiente familiare ma che possono essere intimiditi in contesti nuovi, con persone estranee? Come interpretare le capacità comunicative e linguistiche di un bambino rispetto a quelle di coetanei che possono essere considerati “il riferimento”?

A queste esigenze è venuto incontro il questionario “Il primo vocabolario del bambino” e il manuale che lo accompagnava (basato su due schede distinte, chiamate l’una “Gesti e Parole” e l’altra “Parole e Frasi”); permetteva infatti di raccogliere dati sistematici sulla comunicazione e il linguaggio nei primi anni di vita, di valutarli e confrontarli con quelli di altri bambini.

Per la prima volta in Italia, veniva offerta la possibilità di stabilire dei valori di riferimento, mentre sappiamo che tutti coloro che operano nell’area della prima infanzia, in settori sanitari ed educativi, sentono l’esigenza di strumenti di valutazione e parametri di riferimento.

Il questionario “Il primo vocabolario del bambino” è focalizzato su aree dello sviluppo molto precise: le abilità comunicative e linguistiche nei primi anni di vita ed è stato ideato, come descrive molto bene Elizabeth Bates nelle Conclusioni, parallelamente in italiano, per la nostra cultura, e in inglese, per la cultura americana.

Tutto questo spiega l’estremo interesse e successo che ha ottenuto lo strumento, ideato su solide basi scientifiche, ma che nello stesso tempo poteva venire utilizzato con estrema facilità e a basso costo nella pratica quotidiana. Adottato da diversi servizi sanitari, centri educativi, pediatri e operatori, ha avuto una diffusione a livello nazionale e internazionale che è andata al di là di qualsiasi aspettativa.

Nel volume attuale gli autori presentano nuovi e più estesi dati di riferimento relativi alle schede “Gesti e Parole” e “Parole e Frasi”. Inoltre, grazie a un intenso lavoro di collaborazione hanno maturato, in questi anni, una serie di nuove significative esperienze teoriche e pratiche che hanno permesso

loro non solo di ampliare il campione di bambini dal quale sono tratti i valori di riferimento, ma anche di mettere a punto e standardizzare nuove versioni dello strumento.

Per la prima volta viene pubblicata la versione cosiddetta “breve” della scheda “Gesti e Parole” che, come per la Forma breve della scheda “Parole e Frasi”, può venir utilizzata per un primo screening veloce in tutti quei casi in cui esiste un sospetto di ritardo ma non si ha né il tempo né le condizioni per utilizzare la versione “completa”. Come nelle precedenti edizioni, prima di presentare le schede e le modalità di somministrazione e valutazione, questo manuale presenta un prezioso riepilogo sulle prime fasi di sviluppo della comunicazione e del linguaggio che ci permette di capire i presupposti teorici che hanno guidato la costruzione del questionario.

Nel manuale, inoltre, vengono fornite istruzioni sulle modalità di attribuzione dei punteggi e sul confronto con i valori di riferimento, ma è costante il richiamo degli autori a tenere conto dell'estrema variabilità individuale dei profili di ciascun bambino. Emerge quindi l'indicazione all'utilizzo di questo strumento per capire se un determinato bambino presenti uno sviluppo adeguato alla sua età cronologica o vada piuttosto interpretato come in una situazione di “rischio” e quindi controllato con regolari follow-up che potranno confermare o meno la necessità di un intervento. In quest'ottica è molto importante sottolineare che questo strumento non attribuisce un punteggio unico di sviluppo, ma offre piuttosto la possibilità di attribuire livelli evolutivi differenziati per esempio per la produzione di parole singole rispetto a quella di vere e proprie frasi.

Accanto a un'interpretazione quantitativa, viene raccomandato dagli autori di effettuare una lettura qualitativa dei dati raccolti e di accompagnare sempre l'utilizzo dei questionari ad altre modalità dirette di osservazione: raccolta di dati in contesti di comunicazione spontanea e/o risposte fornite dal bambino a prove somministrate in situazioni controllate.

L'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (già Istituto di Psicologia) del CNR e in particolare il laboratorio diretto da Maria Cristina Caselli “Language and Communication across Modalities” (LACAM) è da anni impegnato a costruire e sperimentare, in collaborazione con numerosi centri e servizi italiani ed esteri, strumenti di osservazione e di valutazione del linguaggio infantile anche per fasi successive dello sviluppo e con diverse popolazioni cliniche. L'obiettivo comune di tutte queste prove non è tanto quello di calcolare un “quoziente di sviluppo comunicativo e linguistico” globale, quanto piuttosto di offrire strumenti che permettano di raccogliere e sistematizzare i dati con precisione e obiettività e di valutare lo stadio evolutivo raggiunto dal bambino soprattutto in termini qualitativi.